



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 151

LA CORTE COSTITUZIONALE BOCCIA IL TAGLIO AI COMUNI APPROVATO DA MONTI. IL GOVERNO RENZI RESTITUISCA LE SOMME INDEBITAMENTE SOTTRATTE.

presentata l'8 giugno 2016 dai Consiglieri Finco, Rizzotto, Barbisan Riccardo, Ciambetti, Montagnoli, Sandonà, Calzavara, Boron, Gidoni, Finozzi, Possamai, Villanova, Michielletto, Valdegamberi.

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- con l'articolo 16, comma 6 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini*) convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (*Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95: Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario*), il Governo Monti ha approvato un taglio incrementale da oltre 7,2 miliardi di euro di trasferimenti erariali agli enti locali per gli anni 2013, 2014, 2015;
- con sentenza n. 129/2016, depositata in data 6 giugno 2016, la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 16, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario*), convertito con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 7 agosto

2012, n. 135, nella parte in cui non prevede, nel procedimento di determinazione delle riduzioni del Fondo sperimentale di riequilibrio da applicare a ciascun Comune nell'anno 2013, alcuna forma di coinvolgimento degli enti interessati, né l'indicazione di un termine per l'adozione del decreto di natura non regolamentare del Ministero dell'interno;

CONSIDERATO CHE:

- la censurata disposizione comporterebbe la lesione dell'autonomia finanziaria riconosciuta all'ente locale dall'articolo 119 primo e terzo comma della Costituzione, in primis non stabilendo un termine entro il quale il decreto ministeriale che determina la riduzione di entrate erariali per ciascun Comune deve essere emanato, e in secondo luogo perché la disposizione censurata individua il parametro per la determinazione della riduzione dei trasferimenti statali nelle spese sostenute da parte di ciascun ente locale per i consumi intermedi del triennio in esame;
- con il d.l. 95/2012 convertito dalla l. 135/2012 il ricorso al criterio delle spese sostenute per i consumi intermedi come parametro per la quantificazione delle riduzioni delle risorse da imputare a ciascun comune, colpisce non solo le spese di funzionamento dell'apparato amministrativo ma anche le spese sostenute per l'erogazione dei servizi ai cittadini;
- i tagli hanno colpito duramente i comuni del Veneto, privando gli enti locali non solo delle risorse utili al funzionamento della macchina amministrativa ma obbligando gli stessi ad attuare una riorganizzazione della spesa, a scapito dei servizi essenziali erogati ai cittadini, come evidenziato nella *Tabella 1* dove sono elencati i tagli subiti dai comuni veneti capoluogo di provincia;

**I TAGLI AI COMUNI DISPOSTI DALLA SPENDING REVIEW
(DL 95/2012 E LEGGE DI STABILITÀ 2013)**

(valori in euro)	2013	2014	2015
COMUNI DEL VENETO	154.062.178	171.450.380	178.308.393
BELLUNO	1.082.572	1.192.702	1.240.410
PADOVA	10.740.886	11.833.552	12.306.894
ROVIGO	1.643.342	1.810.519	1.882.940
TREVISO	3.059.753	3.371.020	3.505.861
VENEZIA	27.891.417	30.728.798	31.957.950
VERONA	15.262.619	16.815.278	17.487.889
VICENZA	2.679.519	2.952.105	3.070.190
COMUNI ITALIA	2.250.000.000	2.500.000.000	2.600.000.000

TAB. 1

Elaborazioni su dati Ministero dell'Interno

impegna la Giunta regionale

ad attivarsi presso

il Governo e Parlamento della Repubblica affinché siano restituiti quanto prima ai comuni del Veneto i trasferimenti oggetto di taglio illegittimo di cui al decreto-legge n. 95 del 2012 convertito dalla legge n. 135 del 2012, oggetto di censura della da parte della Corte costituzionale.
